



RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO PAC DEL MASAF **Roma, 22 febbraio 2024**

Premessa

Il Sottosegretario La Pietra ha convocato in diverse successive riunioni le organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo, per acquisire indicazioni sul contenuto del documento di posizione italiano che il Ministro Lollobrigida presenterà in occasione del Consiglio agricolo europeo di lunedì 26 febbraio prossimo.

CAI Agromec ha partecipato insieme ad altre quattro organizzazioni alla riunione. Il vicepresidente Prediali è intervenuto formulando alcune indicazioni sugli aspetti della PAC da modificare, così come sono stati riportati nel documento preparatorio (semplificazione, abrogazione delle BCAA 7 e 8, potenziamento del sostegno accoppiato al reddito, ecc.) ed inoltre ha sottoposto la richiesta di rivedere il regolamento de minimis agricolo, aumentando la soglia massima di finanziamento pubblico, oggi fissata a 25.000 euro.

In particolare questa operazione dovrebbe essere realizzata in tempi brevi, per tenere conto delle esigenze dei frutticoltori che hanno subito ingenti danni economici da condizioni climatiche avverse e dalla diffusione di patogeni difficili da combattere.

Il Ministero ha illustrato i contenuti salienti del documento in preparazione, senza però rilasciare copia. Di seguito si riportano i principali elementi di riforma della PAC 2023-2027 sui quali l'Italia negozierà presso le istituzioni europee formulando delle proposte, con uno specifico documento.

Quadro temporaneo aiuti di Stato

L'Italia chiede di prolungare il quadro temporaneo in scadenza e prevedere l'inserimento della misura di una moratoria europea sui debiti degli agricoltori, in modo da evitare il blocco dell'accesso al credito.

Inoltre chiede di portare a 50.000 euro il de minimis agricolo.

BCAA 7 e 8

L'Italia propone alla Commissione europea di eliminare la messa a riposo prevista nella BCAA 8.

Al momento non sono state presentate proposte specifiche in materia di BCAA 7.

Riserva agricola di crisi

Si chiede di aumentare la dotazione della riserva di crisi e di prevedere che non sia finanziata nell'ambito della PAC, ma con risorse aggiuntive, evitando così la riduzione lineare dei pagamenti diretti.

Ricambio generazionale

L'Italia chiede l'aumento degli aiuti a favore dei giovani, andando oltre le condizioni favorevoli oggi previste nei regolamenti della PAC.

In particolare si chiede un piano straordinario per l'accesso dei giovani e per la diffusione delle innovazioni e dei servizi a favore delle imprese agricole e l'estensione oltre i primi



cinque anni del periodo durante il quale può essere erogato il supplemento dei pagamenti diretti.

Eco-schemi

Si propone di rivedere il meccanismo degli eco-schemi, prevedendo di remunerare la produzione di beni pubblici e le esternalità positive prodotte dal settore agricolo.

Oggi, i pagamenti per gli eco-schemi sono legati ai maggiori costi e ai minori ricavi provocati dagli impegni volontari assunti dagli agricoltori.

Interventi settoriali

L'Italia chiede di fissare al 15% l'aliquota da applicare al valore della produzione commercializzata, per calcolare gli aiuti da erogare a favore delle organizzazioni di produttori olivicole.

Inoltre chiede di portare dal 50 al 60% il tasso di contribuzione con fondi europei a favore delle OP ortofrutticole e di aumentare da 3 a 6 anni il periodo entro il quale i viticoltori devono realizzare i nuovi impianti o ristrutturare quelli esistenti.

Misure di mercato

L'Italia chiede all'Unione europea di rafforzare gli strumenti di intervento sul mercato, come lo stoccaggio privato.

Inoltre formula la proposta di prevedere la loro attivazione in caso di crisi che si verifica in un unico Stato membro e non per l'intero territorio comunitario, come è previsto dal regolamento vigente.

PSR

Si chiede un accesso semplificato agli investimenti delle piccole imprese, in modo che le procedure siano più snelle e con minore documentazione da presentare in via preventiva e a consuntivo.

L'Italia chiede anche un rafforzamento del sistema di gestione del rischio, con una maggiore dotazione finanziaria e con l'introduzione di strumenti innovativi.

Si propone infine di incentivare i contratti di filiera per rafforzare la posizione degli agricoltori.

Semplificazione

Diverse sono le richieste italiane per semplificare la PAC 2023-2027, come una più semplice procedura per la modifica del Piano strategico nazionale; la riduzione delle informazioni che è necessario inserire nei programmi nazionali; la possibilità di anticipare al 30 settembre dell'anno di domanda la fine del periodo di osservazione per gli impegni sugli animali, in modo da erogare gli anticipi in maniera tempestiva a favore dei beneficiari.

Accordi commerciali

L'Italia chiede che per gli accordi vigenti e per quelli futuri sia necessario inserire le clausole di reciprocità, per evitare di importare merci con standard ambientali, sanitari e sociali inferiori rispetto a quelli vigenti in Europa.



Trasparenza e pratiche sleali

Si chiede una revisione della direttiva sulle pratiche sleali, in modo da irrobustire l'impianto normativo e supportare le componenti più deboli della filiera.

Durante la riunione è stata citata l'esigenza di tenere conto in maniera più impegnativa dei costi di produzione.

Normative ambientali

L'Italia proporrà alla Commissione europea di rivedere la proposta di regolamento sul ripristino della natura, eliminando gli impegni a carico del settore agricolo.

Inoltre chiede la modifica della direttiva nitrati, con la possibilità di valorizzare il digestato e propone di modificare la direttiva sul monitoraggio del suolo, prevedendo la compensazione degli impegni aggiuntivi che gravano sull'impresa agricola.

Ermanno Comegna